

SCHEDA PER ELABORARE IL PROGETTO (1)

| | |
|---|--|
| TITOLO | Spazio FormaMentis e Spazio Alda Merini – Incubatori di Empowerment femminile |
| AZIONE | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Welfare</i> di prossimità • Parità di genere e contrasto alle discriminazioni |
| SOGGETTO PROMOTORE (2) | <p>Sara Capizzi (psicologa responsabile coordinamento scientifico del progetto)</p> <p>Francesco Bigotto (psicologo operatore del laboratorio esperienziale e dello sportello di ascolto)</p> |
| EVENTUALI SOTTOSCRITTORI/PORTATORI DI INTERESSE (3) | <p>SOTTOSCRITTORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Daniela Bertamini, ruolo operativo di consulenza e supporto al coordinamento scientifico • Promise APS (ente gestore dello Spazio Merini per conto del Comune di Milano) mediazione beneficiarie e responsabile campagna sensibilizzazione e comunicazione • Spazio FormaMentis SRL, supporto amministrativo, organizzativo e di progettazione <p>PORTATORI DI INTERESSE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Socie Spazio FormaMentis SRL (Chiara Baietto, Serena Barbieri, Giulia Caretto, Laura Fortunati, Maguy Viscardi) • Donatella Barberis (docente Dipartimento Sociologia e Ricerca Sociale Università degli Studi di Milano-Bicocca), consulente esterna esperta in programmazione, gestione e coordinamento di servizi e sistemi di <i>welfare</i> • Errante, Ebano (partner Centro Milano Donna Municipio 6 e 8), CETEC • Isabel Gangitano (<i>founder</i> e autrice del progetto LeBasi podcast) |
| DATA INIZIO ATTIVITÀ | 01 aprile 2022 |
| DATA TERMINE ATTIVITÀ (4) | 30 aprile 2023 |
| LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO | <p>Milano, Municipio 6</p> <p>Spazio Merini (via Magolfa 30)</p> <p>Spazio FormaMentis (via Solari 11)</p> |

| | |
|---------------------------|--|
| BENEFICIARI DIRETTI (5) | <p>Donne in uscita da situazioni personali, familiari o sociali di difficoltà o disagioⁱ, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Donne già inserite, come fruitrici di progetti di inclusione socio-lavorativa, all'interno dello Spazio Merini al fine di integrare il laboratorio esperienziale di <i>empowerment</i> e il sostegno psicologico nel percorso sociale riabilitativo già in atto (8-10 donne). 2. Donne raggiunte tramite una mappatura del bisogno nella zona ovest/sud-ovest (Municipi 6, 7, 8) del territorio di Milano (30-40 donne).ⁱⁱ <p>Ulteriore target sono i membri della collettività e studenti che parteciperanno agli incontri sull'<i>empowerment</i> presso lo Spazio Merini e che afferiranno tramite università, canali di comunicazione dello Spazio stesso, di Spazio FormaMentis e del <i>podcast</i> LeBasi (circa 500 persone).</p> |
| BENEFICIARI INDIRETTI (6) | <p>Le famiglie delle partecipanti, i colleghi, le persone che frequentano abitualmente e occasionalmente (circa 500 persone).</p> |
| ANALISI DEL CONTESTO (7) | <p>Salute mentale e donne In Italia e in Lombardia, i problemi di salute mentale hanno maggior impatto sulle donne, spesso associati a stigma e pregiudizi socio-culturali che impattano particolarmente su donne in condizioni di marginalità sociale.ⁱⁱⁱ</p> <p>Milano e donne La città di Milano si è contraddistinta^{iv} per politiche volte alla promozione delle pari opportunità e di contrasto alla disparità di genere^v. Eppure, le risorse risultano limitate e le risposte non esaustive. Resta necessario lavorare diffusamente e continuativamente sul territorio per contribuire a un cambiamento culturale volto alla prevenzione e al contrasto del fenomeno^{vi}.</p> <p>Lo Spazio Merini, adiacente al quartiere di via Gola e ai Navigli^{vii}, è gestito da una rete di associazioni che si occupano di <i>empowerment</i> femminile^{viii} coinvolgendo donne provenienti da situazioni di fragilità, in percorsi di reinserimento socio-lavorativo.</p> <p>L'idea di questo progetto nasce anche "dal basso", ovvero da un'esigenza espressa da loro nella quotidianità</p> |

| | |
|-------------------------|---|
| OBIETTIVI GENERALI (8) | <ol style="list-style-type: none"> 1. RIDUZIONE DISPARITÀ di genere: promuovere la riduzione della discriminazione e della disparità di genere, contribuendo allo sviluppo degli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 (ONU) obiettivo 5. 2. FAVORIRE L'EMPOWERMENT delle partecipanti: riconoscimento, potenziamento e/o riabilitazione delle competenze e delle risorse necessarie per proporsi in maniera coerente sul mercato del lavoro e costituirsi come fonti di crescita e arricchimento per la società in cui vivono. |
| OBIETTIVI SPECIFICI (9) | <ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso alla salute mentale quale componente fondamentale del proprio benessere, imprescindibile per la realizzazione del proprio percorso di vita. • Favorire la consapevolezza di sé: in un'ottica costruttivista-sistemica, si co-costruisce il significato personale del percorso, affinché ciascuna donna possa acquisire consapevolezza di sé e della relazione tra le proprie azioni e i contesti sociali. • Favorire la costruzione di un progetto di vita soddisfacente, attuabile, coerente, raggiungibile anche attraverso l'acquisizione di risorse, conoscenze e competenze pratico-teoriche spendibili in società e nella professione. • Aumentare la consapevolezza sugli stereotipi di genere, per le partecipanti e per la collettività. |
| RISULTATI ATTESI (10) | <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di strumenti per il raggiungimento dell'indipendenza socio-economica. • Incremento della capacità di prendersi cura di sé e degli eventuali figli in termini di <i>welfare</i> nel proprio territorio. • Costruzione di un <i>booklet</i> sull'esperienza del percorso di <i>empowerment</i>, e/o di uno o più articoli divulgativi o di settore e di contenuti per i seminari. |
| INDICATORI (11) | <p>Numero di donne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che hanno portato a termine il ciclo di incontri o si sono |

| | |
|------------------------|---|
| | <p>rivolte allo sportello individuale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - reindirizzate in altri servizi; - occupate o inserite in stage; - che hanno migliorato la propria regolazione emotiva, consapevolezza di sé e assertività <p>Numero di eventi, <i>workshop</i>, seminari e risposta partecipativa.</p> |
| FONTI DI VERIFICA (12) | <ul style="list-style-type: none"> • Questionario di consapevolezza (<i>ante-post</i>) con accento sulla disregolazione emotiva e sull'autovalutazione delle abilità comunicative, di mediazione dei conflitti e assertività (<i>ante-post</i>). • Lettera di restituzione per ciascuna partecipante, con riassunto della sua crescita nel percorso, co-costruita insieme alla partecipante • <i>Follow-up</i> a 6 mesi: valutazione situazione sociale, familiare, lavorativa e di benessere per le partecipanti. |

| | |
|-------------------------------|--|
| <p>ATTIVITÀ PREVISTE (13)</p> | <p>Il percorso di <i>empowerment</i> prevede per ciascuna partecipante un ciclo di incontri della durata di 10 settimane. Tale percorso ha una parte di laboratorio esperienziale e psicoeducativo e una parte di sportello di orientamento, counseling e ascolto. Sono previsti 3 cicli, ognuno con nuove partecipanti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Laboratorio esperienziale e psicoeducativo di empowerment:</u> percorso volto a riscoprirsi, valorizzarsi, accrescere la consapevolezza e ad incrementare strumenti e competenze utili per una partecipazione attiva al mondo del lavoro e al contesto sociale. Questo modulo consta di 10 incontri (settimanali), di 2 ore ciascuno: 8 psicologico-psicoeducativi (consapevolezza, tolleranza dell'angoscia e della sofferenza, regolazione emotiva, accettazione, abilità di <i>mindfulness</i>, comunicazione assertiva e non violenta, competenze socio-relazionali) e 2 di conoscenze specifiche (educazione economico-finanziaria e basi del diritto su disparità e violenza di genere). Negli 8 incontri psicologici è prevista una parte di attività pratico-esperienziali (ad esempio: meditazioni, <i>role-playing</i>, <i>serious games</i>, contenuti video/audio, passeggiate, esercizi di ginnastica dolce, storie o testimonianze), a cui segue una parte psicoeducativa sulle competenze e meta-competenze psicologiche e sul significato delle pratiche. 2. <u>Sportello di ascolto e counseling individuale</u> con psicolog*, per approfondire a livello personale le tematiche emerse dalle sessioni gruppali, e per orientarsi all'interno delle possibilità di <i>welfare</i> del territorio. Lo sportello è attivo 4 ore a settimana per le partecipanti (max 1h settimanale ciascuna). Ogni ciclo ha a disposizione lo sportello dalla seconda settimana, per un totale di 9 settimane a ciclo. 3. <u>Eventi paralleli - seminari, workshop, lezioni, presentazioni, webinar e serate</u> aperti alla cittadinanza per fare cultura, informazione, formazione, divulgazione rispetto alla macro-area della discriminazione e disparità di genere e all'importanza del benessere psico-sociale nel diritto alla salute di ciascuno. Si prevede un incontro mensile, da giugno 2022. |
|-------------------------------|--|

| | |
|---------------------------|---|
| <p>METODOLOGIA (14)</p> | <p>Preparazione (modelli di riferimento)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modelli di <i>empowerment</i> individuale e collettivo (CESESMA - Shier, <i>Psychological Empowerment</i> - Zimmerman, <i>Structuration Theory</i> – Giddens, <i>Capability Approach</i> – Sen) • Modello cognitivo costruttivista-sistemico-relazionale (Liotti) • <i>Mindfulness Based Interventions</i> (MBSR, MBCT) • <i>Skills Training</i> (DBT – Linehan) • Approccio intersezionale alle differenze <p>Modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza pratica veicola l'acquisizione delle competenze, delle risorse e delle abilità per la crescita e l'<i>empowerment</i>. • Integrazione delle componenti cognitive, emotive e interpersonali, per un'esperienza completa e consapevole delle proprie azioni. • La componente gruppale stimola condivisione, empatia, confronto, sostegno e riconoscimento reciproco anche grazie agli esempi virtuosi di donne già inserite all'interno dello Spazio Merini. • L'attitudine psicologica che costituisce il <i>core</i> del progetto si integra con l'attitudine pratica da impiegare nel contesto di vita quotidiano, per una spendibilità immediata e consapevole. • Accoglienza, flessibilità e fruibilità gratuita del percorso. <p>Rischi e contromisure</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Drop-out</i> o assenza di motivazione: ovviati sia in fase di reclutamento, con valutazione in ingresso e grazie alla partecipazione di persone già inserite nei progetti dello Spazio Merini, sia con monitoraggio <i>in itinere</i>. • Disomogeneità dei gruppi (per tutte le caratteristiche possibili): rischio ovviato da flessibilità e co-costruzione del laboratorio esperienziale, tagliato su misura del gruppo del ciclo in partenza. • situazione pandemica: rischi ovviati grazie alla disponibilità di spazi ampi e/o all'aperto e al rispetto delle norme vigenti. Laddove impossibile, il percorso è adattabile in modalità <i>online</i>. |
| <p>SOSTENIBILITÀ (15)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Questo progetto si innesta sulla collaborazione tra Spazio FormaMentis e Spazio Merini^{ix}, il cui intento comune è promuovere nel territorio la cultura psicologica, con particolare attenzione allo stigma legato al disagio psico-sociale. • Vari enti e professionalità di differente estrazione hanno mostrato interesse per questo progetto e per il suo approccio alla tematica di interesse, ampliandone l'impatto, la risonanza e il serbatoio di risorse. |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Tra gli effetti duraturi del progetto: <ul style="list-style-type: none"> ○ Acquisizione di strumenti e competenze utili a comprendere i processi come un valore stabile, spendibile continuamente nel tempo. ○ Creazione di circoli virtuosi di solidarietà e cooperazione tra partecipanti e nel territorio. ○ Acquisizione di competenze da parte delle partecipanti per svolgere il ruolo di <i>tutor/mentor</i> nei percorsi successivi. ○ Sensibilizzazione della collettività e degli studenti coinvolti per un cambio di paradigma sociale in cui i diritti delle donne siano riconosciuti e tutelati. • “Progetto pilota”: l’obiettivo è allargare la rete di finanziamenti, per offrire più servizi a sempre più persone, mantenendo lo standard di qualità del percorso e l’attenzione alle singole persone e creare “Equity lab”^x permanente. |
|--|--|

CRONOPROGRAMMA

| MESE | apr 22 | mag 22 | giu 22 | lug 22 | ago 22 | set 22 | ott 22 | nov 22 | dic 22 | gen 23 | feb 23 | mar 23 | apr 23 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 1° CICLO | | | | | | | | | | | | | |
| Laboratorio esperienziale di <i>empowerment</i> | X | X | X | | | | | | | | | | |
| Sportello psicologico | X | X | X | | | | | | | | | | |
| PAUSA ESTIVA | | | | X | X | | | | | | | | |
| 2° CICLO | | | | | | | | | | | | | |
| Laboratorio esperienziale di <i>empowerment</i> | | | | | | X | X | X | | | | | |
| Sportello psicologico | | | | | | X | X | X | | | | | |
| PAUSA INVERNALE | | | | | | | | | X | | | | |
| 3° CICLO | | | | | | | | | | | | | |
| Laboratorio esperienziale di <i>empowerment</i> | | | | | | | | | | X | X | X | |
| Sportello psicologico | | | | | | | | | | X | X | X | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|---|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVITÀ CONCLUSIVE, di RIEPILOGO in GRUPPO per TUTTI I TRE CICLI INSIEME | | | | | | | | | | | | X | X |
| SEMINARI, <i>WORKSHOP</i> , LEZIONI, PRESENTAZIONI, <i>WEBINAR</i> E SERATE GRATUITE | | | X | X | | X | X | X | X | X | X | X | X |

BUDGET

| Voce di spesa (17) | Costo stimato (in euro) |
|----------------------|--|
| Risorse umane | <ul style="list-style-type: none"> • 1 psicolog* per ciascuna ora del percorso di laboratorio esperienziale a 50€/h: totale (10incontri x2h x3cicli x50€) = 3000€ • 1 tirocinante per ciascuna ora del percorso di laboratorio esperienziale = 0€ • 1 psicolog* per ciascuna ora di sportello psicologico a 50€/h: totale (4h x27settimane x45€) = 4860€ • 1 psicolog* responsabile coordinamento scientifico del progetto = 0€ • 1 project manager con ruolo amministrativo, organizzativo, di mediazione, di reclutamento: contributo forfettario di 400€ • 1 graphic designer per creazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione del progetto 500€ • 1 copywriter per creazione contenuti di comunicazione e divulgazione 500€ |
| Attrezzature | |
| Trasporti | |
| Materiali di consumo | 540€ materiali per laboratorio ed eventi conclusivi (cancelleria, stampe, caffè, acqua, oggetti per attività pratiche) 200€ realizzazione grafica e stampa di <i>booklet</i> finale |
| Spese generali (18) | |
| Altro (specificare) | |
| TOTALE (19) | 10000€ |

ALTRE FONTI DI SOSTEGNO AL PROGETTO (20)

| Fonte | Importo/contributo |
|--------------------|---|
| Spazio FormaMentis | <ul style="list-style-type: none"> - Concessione gratuita di aula formazione e/o di studio professionale per incontri e sportello psicologico - Contributo <i>pro bono</i>: 1 psicologa (Spazio FormaMentis) con ruolo di coordinamento scientifico per la progettazione e l'attuazione di laboratorio esperienziale e sportello - Contributo <i>pro bono</i>: n° ore di preparazione contenuti per laboratorio e per preparazione/partecipazione a eventi paralleli - Contributo formativo: collaborazione e supporto al progetto da parte di 2 tirocinanti Spazio FormaMentis |
| Spazio Merini | <ul style="list-style-type: none"> - Concessione gratuita di spazio per gli eventi e all'interno dello spazio e nel giardino; - Concessione gratuita di spazi per i 3 cicli di incontri; - Concessione gratuita di strumentazione per eventi (microfoni, mixer, proiettore, etc) |

ⁱ In particolare si intendono percorsi di uscita dalla violenza di genere, situazioni di **sfruttamento e migrazione, perdita o abbandono del lavoro, situazioni economico-finanziarie a rischio, reclusione carceraria, uso e abuso di alcol o stupefacenti.**

ⁱⁱ In particolare Spazio FormaMentis e Spazio Alda Merini hanno attivato collaborazione con i seguenti enti: **Centro Milano Donna**, gli sportelli psicologici di ascolto dei Municipi 6 e 8, e le realtà culturali e di promozione sociale presenti nel territorio **Spazio Aperto Servizi; Occupiamoci di Via Gola; Amapola, progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità; Associazione Insieme nelle terre di mezzo; La Grande Fabbrica delle Parole; Cral Regione Lombardia; Cral Mangiagalli.**

ⁱⁱⁱ Ciò da un lato ne esacerba il disagio e dall'altro rischia di comprometterne l'accesso ai servizi, influenzando indirettamente anche la raccolta dei dati e gli esiti degli studi. È da sottolineare che gli studi epidemiologici sulla salute mentale tendono a disaggregare ancora pochi dati per genere. Questo *bias* impatta sulla lettura oggettiva del fenomeno, alimenta gli stereotipi e inficia una promozione di politiche adeguate. **(RAPPORTO OSSERVASALUTE 2020 – STATO DI SALUTE E QUALITÀ DELL'ASSISTENZA NELLE REGIONI ITALIANE – OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE NELLE**

REGIONI ITALIANE, 2021). I dati più recenti a riguardo sono quelli del RAPPORTO SALUTE MENTALE – ANALISI DEI DATI SISTEMA INFORMATIVO PER LA SALUTE MENTALE (MINISTERO DELLA SALUTE, 2021), riferiti al 2019. Per quanto riguarda problemi di salute mentale, l'incidenza di nuovi utenti e la prevalenza su 10.000 abitanti è maggiore per le femmine in Italia (incidenza: +8.9, prevalenza: +15.1) e in Lombardia (incidenza: +5.6, prevalenza: +18.8). In particolare, il differenziale più alto si riscontra nei disturbi depressivi, ansiosi-ossessivi (“nevrotici”) e somatoformi.

^{iv} Basti pensare all'obiettivo dall'amministrazione di aprire un Centro Milano Donna in ogni Municipio del Comune di Milano, che ha messo a disposizione uno spazio e delle risorse economiche per offrire servizi per le donne (sportello di orientamento, supporto psicologico, supporto in caso di violenza, attività aggregative e ricreative). I centri, siti soprattutto in zone periferiche, collaborano sinergicamente con altre realtà presenti sul territorio che si occupano di donne, tra le quali gli enti proponenti di questo progetto.

^v **Donne, lavoro e gender gap**

Secondo il Global Gender Gap Report 2018 che misura a livello mondiale le differenze tra uomini e donne per quanto concerne la partecipazione economica, l'istruzione, la partecipazione politica e la salute, l'Italia si colloca al 70° posto (su 144 Paesi considerati), registrando un miglioramento rispetto al 2017 che la vedeva al 82° posto. Anche la crisi economica determinata dall'emergenza sanitaria ha colpito più duramente le donne. Secondo l'Istat, a dicembre 2020 il numero di occupati è diminuito di 101.000 unità: 99.000 sono donne e appena 2.000 uomini. Nei dodici mesi del 2020, il numero di persone che ha perso il lavoro è pari a 444.000 unità, di cui 312.000 donne e 132.000 uomini, con un tasso di disoccupazione che è salito al 9,0% (+0,2 punti) a dicembre (<https://www.agi.it/economia/news/2021-02-01/istat-perdita-posti-lavoro-lavoro-risale-tasso-disoccupazione-11232382/>)

Le donne in Lombardia

Non diversamente dal quadro nazionale, in Lombardia il 31,4% delle donne tra i 16 e i 70 ha subito violenza fisica o sessuale (Istat 2014). Secondo i dati 2018 dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) che fanno riferimento alle donne prese in carico dai Centri Antiviolenza nel 2017, le forme di violenza subite sono multiple e riguardano la violenza psicologica (86,5% delle donne), la violenza fisica (72,9%), la violenza economica (31,6%), lo stalking (19,6%) e, infine, la violenza sessuale (13,1%). Dato molto importante è che il maltrattante nel 86,3% dei casi era il partner o l'ex.

Dal 2013 al 2018 è aumentato il numero delle donne seguite dai centri antiviolenza lombardi, passando da un numero di 2756 nel 2013 a 6646. In particolare, nel corso del 2019 complessivamente le donne prese in carico sono state 4753 (comprendendo percorsi avviati anche prima del 2019). Risulta,

inoltre, che 1921 nuove donne hanno avviato percorsi di presa in carico erogati dai Centri antiviolenza.

Per quanto concerne invece il tasso di occupazione femminile in Lombardia, esso è nettamente superiore alla media italiana attestandosi al 59,6%, risultato molto vicino a quanto previsto dagli obiettivi della strategia di Lisbona. Tuttavia, il divario con il tasso occupazionale maschile rimane ancora di oltre 15 punti percentuali (**PIANO QUADRIENNALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 2020-2023 – L.R. 11/2012, p.8-9**) Alle differenze nell'accesso alle possibilità lavorative si aggiunge il fatto che il ruolo di cura sia ancora affidato prevalentemente alle donne e, secondo il Libro bianco 2018 "La salute della donna – Caregiving, salute e qualità della vita" l'86% delle donne è impegnato con diversi gradi di intensità nell'assistenza a familiari ammalati, figli, partner o più spesso genitori e una su 3 se ne prende cura senza ricevere aiuto. Per le donne lavoratrici la situazione si aggrava ulteriormente dal momento che solo 1 su 4 può avere accesso al part-time, allo smartworking o agli asili (**PIANO QUADRIENNALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 2020-2023 – L.R. 11/2012, p.11**)

^{vi} Il PIANO SOCIOSANITARIO INTEGRATO LOMBARDO 2019-2023 – L.R. 33/2009 art.4 prevede tra le sue linee di indirizzo la trasversalità e la complessità dei processi di cura e assistenza, il potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria territoriale e il supporto alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale (p.2). Inoltre, specifica l'importanza del combattere pregiudizio e stigma rispetto alla salute mentale con azioni e campagne di prossimità (p.33). È dedicata anche specifica attenzione allo sviluppo di un percorso di riconoscimento delle differenze e specificità socio-psico-sanitario-culturali legate al genere (p.49).

^{vi} **Contesto Quartiere Via Gola – Municipio 6**

Il quartiere in cui è inserito lo Spazio Alda Merini presenta molte criticità: difficoltà abitative, irregolarità e vulnerabilità sociale che si riscontrano nel complesso edilizio dell'adiacente via Gola si ripercuotono sulla qualità della vita degli abitanti e su un intorno urbano (la Darsena, i Navigli, il distretto del *loisir*, via Magolfa, il parco Segantini) soggetto da tempo a importanti trasformazioni. Tuttavia, nonostante le criticità, il quartiere mostra anche un'opera di riqualificazione in parte già avviata, nell'ottica di una rigenerazione urbana dell'area che abbia un successo duraturo, in grado di incidere concretamente sui suoi cittadini producendo sviluppo sociale ed *empowerment*.

^{vii} **Contesto Quartiere Via Gola – Municipio 6**

Il quartiere in cui è inserito lo Spazio Alda Merini presenta molte criticità: difficoltà abitative, irregolarità e vulnerabilità sociale che si riscontrano nel complesso edilizio dell'adiacente via Gola si ripercuotono sulla qualità della vita degli abitanti e su un intorno urbano (la Darsena, i Navigli, il distretto del *loisir*, via Magolfa, il parco Segantini) soggetto da tempo a importanti trasformazioni. Tuttavia, nonostante le criticità, il quartiere mostra anche un'opera di riqualificazione in parte già avviata, nell'ottica di una rigenerazione urbana dell'area che abbia un successo duraturo, in grado di incidere concretamente sui suoi cittadini producendo sviluppo sociale ed *empowerment*.

^{viii} La rete è costituita da CETEC dentro/fuori San Vittore, che si occupa di teatro in carcere e prevenzione di violenza di genere attraverso progetti artistici; Ebanò, che si occupa di inserimento socio-lavorativo di donne in situazione di estrema marginalità; Errante, che promuove la cultura e le pari opportunità in luoghi altri; Promise che si occupa di *empowerment* femminile.

^{ix} La sostenibilità della presente proposta è data anche dalla stabilità progettuale dello Spazio Alda Merini. Questo luogo è infatti stato dato in gestione dal Municipio 6 del Comune di Milano a Promise, associazione partner del progetto e ad altre associazioni che si occupano di *empowerment* femminile per la durata di 5 anni a partire da marzo 2021.

^x "Equity Lab" che immagina una continuità temporale e metodologica nella promozione di progetti simili al corrente, in contesti e su tematiche sempre più ampie, inclusive e trasversali rispetto alla disparità e alle discriminazioni. L' "Equity lab" è un progetto-contenitore più ampio e stabile, all'interno del quale questo sarebbe idealmente il primo progetto.

Note:

1. La scheda può essere usata per la stesura della proposta. Se necessario si può modificare la grandezza delle caselle, fermo restando il limite massimo di 1.500 parole (tutto compreso). I testi delle note, i titoli delle sezioni (es. SOGGETTO PROMOTORE) e i testi delle tabelle (es. CRONOGRAMMA, BUDGET) non saranno conteggiati.
2. Possono presentare una richiesta di contributo al presente bando: Gli iscritti all'OPL che vivono e lavorano (residenti/domiciliati) nel territorio regionale lombardo nell'anno in cui inizia il percorso di partecipazione e che non risultino sospesi dall'esercizio della professione. Gli iscritti all'OPL in regola con il pagamento delle quote di iscrizione annuali.
3. Singole persone o organizzazioni coinvolti nella costruzione e realizzazione del progetto. Evidenziare per ognuno il ruolo previsto nel progetto (consulenti, esperti, gestione diretta di attività di progetto con budget da gestire).
4. Le attività dovranno essere completate entro il 28 febbraio 2023

-
5. Numero e descrizione dei beneficiari coinvolti direttamente dalle attività di progetto. Si sottolinea l'importanza di evidenziare - nella sezione metodologia - le modalità di ascolto e partecipazione dei beneficiari diretti.
 6. Numero e descrizione dei beneficiari che non sono coinvolti direttamente nelle attività ma traggono dei benefici dal progetto in quanto presenti sul territorio
 7. Evidenziare le problematiche e bisogni specifici che richiedono e giustificano le attività del progetto. Fornire informazioni socio-culturali ed economiche relative al contesto specifico di intervento e di rilevanza per gli obiettivi del progetto. Si raccomanda di esplicitare le fonti: istituzioni nazionali, locali, enti che agiscono sul territorio, testimoni significativi). Si possono inserire link per approfondimenti.
 8. Il contributo del progetto a un obiettivo generale di natura sistemica, politica, sociale nell'area tematica scelta.
 9. Il beneficio ricevuto dai destinatari diretti del progetto in termini di cambiamento
 10. Prodotti, servizi, conoscenze, competenze, o altro beneficio tangibile che il progetto genera per il gruppo target.
 11. Gli indicatori chiave che permettono di misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati
 12. La documentazione utile a dimostrare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati.
 13. Elencare e numerare le attività. Per es. Attività 1 ..., Attività 2...
 14. Descrivere: le modalità di preparazione e realizzazione delle attività; le modalità di ascolto e partecipazione dei beneficiari alle azioni del progetto; i rischi connessi con la realizzazione delle attività; le contromisure ipotizzate per fare fronte ai rischi.
 15. Durabilità dei benefici sul gruppo target/contesto anche dopo la fine delle attività.
 16. Aggiungere righe se necessario
 17. Le voci sono da quantificare al lordo di tutti gli oneri fiscali e contributivi, IVA compresa.
 18. Spese amministrative e correnti. Al massimo il 10% del costo totale del progetto.
 19. Il totale non può superare i 10.000 euro, pena l'esclusione del progetto.
 20. Indicare e/o quantificare eventuali altri contributi, sia monetari che in natura.